IERI ANCORA NEGOZI CHIUSI E STRADE DESERTE

Lento il rientro dopo il «lungo» Ferragosto

Due immagini scattate alla stessa ora il giorno di Ferragosto. QUI' ACCANTO, la spiaggia di Ostia alle 11: migliaia di persone accalcate lungo tutto l'arenile. SOTTO: così alla stessa ora la stazione Termini. I marciapiedi sono deserti, i treni partono semi-vuoti: l'esodo è finito.

Ferragosto è passato, ma soltanto per il calendario. In città ieri si respirava ancora aria festiva: negozi chiusi; strade vuote; pochissimi, frettolosi, i passanti, e molti turisti (sopratutto nel pomeriggio) a rimirarsi beati piazze e monumenti. Dell'atteso, grande rientro si sono avute soltanto poche avvisaglie in serata, quando sull'e consolari si sono cominciate a formare code d'auto e il traffico viaggiatori a Termini è ripreso intensamente. Nel complesso un Ferragosto diverso dagli anni scorsi, sopratutto appunto per il mancato rientro.

L'esodo è stato veramente eccezionale. Basti guardare alcune cifre: nei tre giorni di «bagarre» (venerdì, sabato e domenica) sulle strade del Lazio circolavano oltre un milione e trecentottantamila auto. Negli stessi giorni dalla stazione Termini sono partite circa se centomila persone, con un incasso di 173 milioni. Oltre 1200 treni sono partiti o arrivati e ben trenta convogli «straordinari» sono stati allestiti per smaltire il traffico dei partenti.

Insomma, come ogni anno, la città è rimasta in mano ai turisti. Alle 11 di martedì la stazione era completamente deserta: alla stessa ora la spiaggia di Ostia brulicava di gente, in gran parte di famiglie che, non potendo concedersi lunghe vacanze, erano partite al mattino per far ritorno al tramonto.

Le sorprese si sono avute invece ieri. Innanzi tutto la maggioranza dei negozianti (benchè i negozi avessero dovuto riaprire i battenti) ha preferito evidentemente rinunciare ad una giornata dai magri incassi e ha continuato le vacanze, al mare o ai monti.

A mezzogiorno la città era praticamente deserta: soltanto al centro vi era un po' di animazione, dovuta anche al fatto che bar e ristoranti avevano riaperto. Soltanto nel pomeriggio, quando finalmente la temperatura si è abbassata, frotte di turisti sono uscite dagli alberghi e si sono riversate per le strade, nel tentativo di scoprire e fotografare ogni angolo «inedito». A sera poi, lentamente, è cominciato il rientro, ma a differenza degli altri anni non vi sono stati intasamenti, strade bloccate dall'eccessivo traffico. Soltanto qualche coda nei punti nevralgici delle consolari, niente di più. Insomma quasi tutti sono riusciti a prolungare le proprie vacanze, ad aggiungere una gradevole appendice al Ferragosto. E il vero rientro deve ancora cominciare.

Un morto e 4 feriti

Auto si schianta contro un albero

L'incidente, avvenuto sulla via del Mare, è stato provocato dallo scoppio di un pneumatico
Giovane muore in uno scontro sulla Tuscolana

Un morto e quattro feriti, nel giorno di Ferragosto, su un'auto, schiantatasi contro un albero, sulla via del Mare, per lo scoppio di un pneumatico. Il tragico incidente è l'unico, verificatosi sulle strade romane, nel giorno festivo, e già quindi si può tirare un primo bilancio, che è senza dubbio molto meno tragico degli anni scorsi. Nei tre giorni di esodo, precedenti Ferragosto, tre persone sono rimaste uccise in altrettanti incidenti stradali: un ciclista è stato travolto e schiacciato da un pullman di Zeppieri in via Casilina, un lambrettista di 17 anni è uscito fuori strada e si è schiantato contro un muro a Fiumicino, e infine un pedone è stato investito sulla Flaminia.

L'incidente sulla via del Mare è avvenuto, alle 19, all'altezza di Tor di Valle: su una «1100», targata Roma 773074 condotta da Mario Michetti di 50 anni, abitante in via Saluessa 8, viaggiavano la madre di questi, Emma Allegretti, 70 anni, abitante a Milano e Silvana Chirico, 40 anni, con i due figlioletti Marco e Ciro, di 6 e 5 anni. Erano andati tutti al mare, ad Ostia, in mattinata e si erano messi poco prima sulla via del ritorno. Improvvisamente, in un attimo è avvenuta la sciagura: il pneumatico posteriore destro è scoppiato e il Michetti ha perso il controllo dell'auto.

La «1100» è sbandata, ha proseguito zigzagando per una cinquantina di metri, poi, con estrema violenza si è schiantato contro un albero. Tutti i passeggeri sono stati soccorsi e trasportati al San Camillo: Emma Allegretti, però è giunta senza vita al pronto soccorso. Mario Michetti è stato ricoverato in gravi condizioni mentre la Chirico e i bimbi guariranno in 40 giorni.

• • •

Un giovane di 18 anni è morto ieri sera in un incidente avvenuto sulla Tuscolana, all'altezza di Casal Morena. Vito Ceraboni, questo il nome del giovane che abitava a Ciampino, era a bordo di una moto, condotta dall'amico Aniello Amoruso. Improvvisamente il giovane ha perso il controllo della moto che si è schiantata contro un'auto. Il Ceraboni è morto sul colpo mentre l'Amoruso è stato ricoverato in grave stato all'ospedale di Frascati.

Su un'auto

Tartaruga sotto il freno: in due all'ospedale

In due all'ospedale per colpa di una... tartaruga. Il «terribile» animale è infatti «fuggito» dalla scatola dove era stato rinchiuso e si è appostato sotto il pedale del freno dell'auto, con cui i due proprietari erano usciti per fare una gita.

Inutile dire che appena il conducente della macchina ha cercato di rallentare, l'auto ha ugualmente proseguito, finendo contro un muro. I coniugi che viaggiavano a bordo della vettura sono finiti quindi al Policlinico: fortunatamente non hanno riportato gravi ferite.

La tartaruga è stata «sequestrata» dalla polizia stradale: se i proprietari non la riverranno sarà affidata alla protezione animali.

Il singolare episodio è avvenuto ieri alle 14, sulla Salaria, all'altezza del ponte sull'Aniene. Prima di salire a bordo sulla loro «850» e partire per una gita Leone Libero Creazzo, 68 anni, e la moglie Ada Pompei, 60 anni, abitanti in via Durantini 37, avevano rinchiuso in due scatole le loro due tartarughe che avevano quindi posato sul sedile posteriore dell'auto.

Non si sa come una delle due è riuscita a sollevare il coperchio, a uscire dall'involucro e lentamente a «fare un giro» sul sedile. Quindi, senza che nessuno si accorgesse della «fuga» è scesa sul tappetino, ha continuato a trascinarsi fino ai pedali, e si è installata proprio sotto quello del freno.

Se ne è accorto, quando purtroppo era troppo tardi, il Creazzo che, cercando di rallentare ad una curva, si è accorto che il pedale era bloccato.

La «850» quindi ha proseguito nella sua corsa cozzando contro un muro. Gli agenti, subito accorsi, hanno trovato il «colpevole» mentre stava cercando di guadagnare faticosamente la distanza che lo separava dalla portiera.

Cadavere ritrovato nel Tevere

Ieri sono stati rinvenuti i cadaveri di due uomini dell'apparente età di 65 anni.

Il primo rinvenimento è stato fatto sull'argine del Tevere in località Pian Due Torri alla Magliana. L'uomo vestito di scuro probabilmente era morto da due giorni. Non portava documenti. Un altro uomo anziano è stato rinvenuto nel pomeriggio da un passante disteso su una panchina. Era vestito dimessamente. Sembra che la morte debba essere fatta risalire alla mattinata di ieri. Anche egli era privo di documenti.

la piccola cronaca

Il giorno

Oggi, giovedì, 17 agosto (229-136). Onomastico: Giacinto. Il sole sorge alle 6,27 e tramonta alle 20,27. Luna piena il 20.

Traffico

Nelle strade sottoindicate è in vigore la seguente nuova disciplina della circolazione veicolare. Via Adolfo Cancani: divieto permanente di sosta su entrambi i lati, nel tratto compreso tra via A. Gramsci ed il numero civico 21. Via Giuseppe De Notaris: divieto di sosta sul lato destro, nel tratto e direzione da 20 metri prima del civico 6 a via G. Mangili. Via Archimede: divieto permanente di sosta sul lato destro, nel tratto e direzione dal punto opposto al civico 201 a via S. Valentino.

Oggetti rinvenuti

Presso la Depositeria comunale di via Nicolò Bettoni 1 giacciono numerosi oggetti rinvenuti tra il 29 luglio ed il 4 agosto.

Lutto

E' morto ieri Alfiero Melucci cognato dei compagni Tagliarolo della sezione Ludovisi. Alla famiglia le condoglianze dei compagni della Ludovisi e dell'Unità.

Concorso

E' stato bandito dall'Amministrazione comunale un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 7 posti, di vigile sanitario aggiunto (gruppo C, grado XI). Per la ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: diploma di istruzione secondaria di primo grado; cittadinanza italiana, godimento dei diritti politici, regolare condotta morale e civile, sana e robusta costituzione fisica; aver assolto agli obblighi militari, compiuto (alla data del 10 agosto) l'età di 18 anni, e non superato quella di 30.

In funzione all'EUR l'«Acquarium Delfini»

E' in funzione all'EUR un acquario che, primo esperimento in Italia, ospita delfini della specie «Tursiops Truncatus» catturati nell'Adriatico. Sei oblò permettono di osservare gli intelligenti animali nelle loro evoluzioni sott'acqua. Nella galleria sottostante esistono altri 24 acquari di acqua dolce e di acqua salata che ospitano altre specie di pesci del Mediterraneo e dei Tropici. I delfini che attualmente si esibiscono — costituendo uno spettacolo vario ed interessante per adulti e per bambini — sono due, ed il loro allenamento procede in modo soddisfacente.

Nella foto: uno dei delfini ospiti dell'acquario all'EUR.

Centri direzionali: quali le prospettive?

Centocelle: una «riserva» per l'aeronautica?

Nel nuovo «centro» dovrebbero trovar posto sopratutto comandi e sedi dell'aviazione militare
Il silenzio è sceso sul centro di Pietralata

Per gli urbanisti, per i sociologi, per gli architetti (o meglio per un certo tipo di urbanisti, di sociologi, di architetti) «Centro Direzionale» è una parola-molla, capace di far scattare visioni di spazi aperti, di città ordinate secondo una determinata concezione culturale: città il cui metro di misura sia l'uomo, città capaci di trasformarsi, di adeguarsi alla vita dell'uomo.

Per i profani un'occasione di proiettarsi nel futuro, di anticipare nel proprio spirito la città del 2000. Per la classe dirigente che ci governa e per la Giunta capitolina che ci amministra, una nuova occasione per dimostrare urbe et orbis una grettezza culturale, più che politica, una visione meno che municipalistica dei problemi della città capitale di un paese che si atteggia a moderno.

A Parigi da anni si studia, si lavora seriamente per arginare, meglio per indirizzare, gli sviluppi prevedibili della città degli anni '90. Equipes di tecnici, di urbanisti, di architetti hanno progettato (e capi mastro, edili, ingegneri le stanno realizzando) vere e proprie nuove città come il «Secteur de la Défense» in cui gli spazi verdi si alternano a costruzioni forse discutibili, forse inevitabili, certo progettate sulla base di un disegno culturale rispettabile, in cui le strade veloci passano sotto ad altre costruite solo per l'uomo — libero dalla macchina — per fargli riacquistare il sapore di sentirsi padrone della strada su cui cammina.

Le soluzioni ardite per palazzi che altrimenti sarebbero apparsi mostruosità, capaci di schiacciare i loro stessi costruttori; la ricostruzione di interi quartieri della vecchia Parigi certo molto folkloristica, ma sempre meno abitabile; la costruzione di nuove strade funzionali alla riorganizzazione della città: tutti questi sono progetti — come ha rivelato il settimanale «Paris Match» — che diverranno realtà in un breve giro di anni e che dimostrano una precisa volontà politica in una classe dirigente che pure non potrebbe agevolmente esser presa ad esempio.

Nella nostra città si fa un gran parlare, da qualche anno a questa parte — e già questo è una vittoria democratica di non poco tempo — di Centri Direzionali. Di quello dell'EUR — già esistente — di quello di Pietralata e di Centocelle. Del secondo già non si sente più parlare. Anzi, si è fatto di più da parte della Giunta capitolina: si è continuato a concedere licenze di costruzione (o a permetterne delle abusive) laddove è progettata la creazione del Centro Direzionale. Il terzo, quello di Centocelle, almeno nelle idee dei responsabili capitolini, è quanto meno un aborto. Da quanto si conosce — e non sappiamo se si debba parlare di comprensibile pudore o di omertà — sembrerebbe che le aree dell'ex aeroporto di Centocelle, destinate alla creazione del Centro Direzionale e ad essere attraversate dall'Asse Attrezzato, siano già state riservate ad alcuni Enti: Ministero dei Trasporti, Facoltà di Ingegneria (Politecnico), Consiglio Nazionale delle Ricerche. La costruzione del Politecnico in quella zona (ma questo è ovviamente un altro discorso, e di gravità eccezionale) ucciderebbe la riforma universitaria ancora prima che essa nasca: ma per il resto niente da eccepire: significherebbe decentrare un Ministero e un grosso Ente. Ciò che è appunto nei compiti del Centro direzionale.

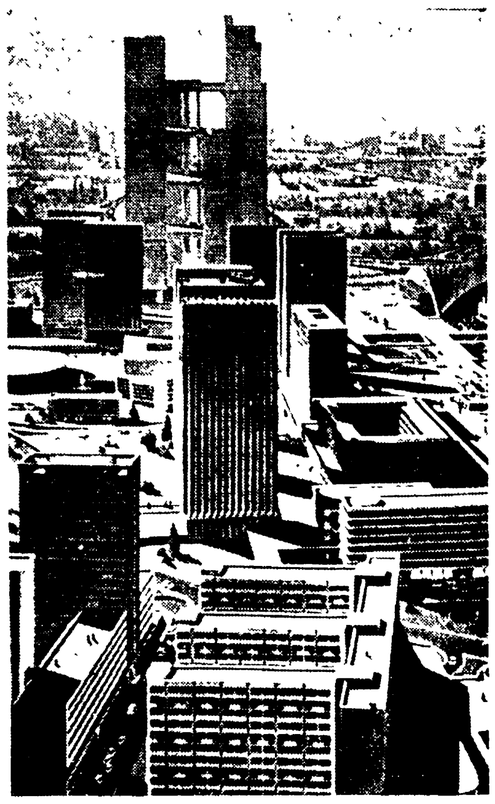
Il grave viene quando si consideri — come un consigliere comunista ha recentemente fatto osservare in Campidoglio — che in questa strana accia di Centro dovrebbero aver posto l'Aeronautica militare, lo Stato maggiore aeronautico, il Centro elettronico dell'Aeronautica, il Comando del Quartier generale della 2ª Regione aerea e l'Eliporto militare. Con tanti saluti, ovviamente al Centro Direzionale come asse ideale della futura espansione della città.

E che un Centro Direzionale non debba essere ciò in cui lo vogliono trasformare i responsabili dell'amministrazione della città, basterebbero a dimostrarlo gli studi che in ogni parte del mondo si fanno. Lo dimostrano anche i progetti che gli studenti della facoltà di architettura di Roma, intorno agli anni '60, hanno studiato con una passione che se da un lato sopperisce alle ingenuità commesse, indica dall'altro la vera natura urbanistica culturale, sociale dei Centri Direzionali.

Da anni si parla, dunque, di ciò che ormai sembra essere l'unica possibilità per salvare Roma dall'asfissia: l'indicazione, cioè, delle direttrici di sviluppo della città, l'alleggerimento del centro storico dalla congestione di cui è afflitto. Se ne parla e a ciò ci si ferma.

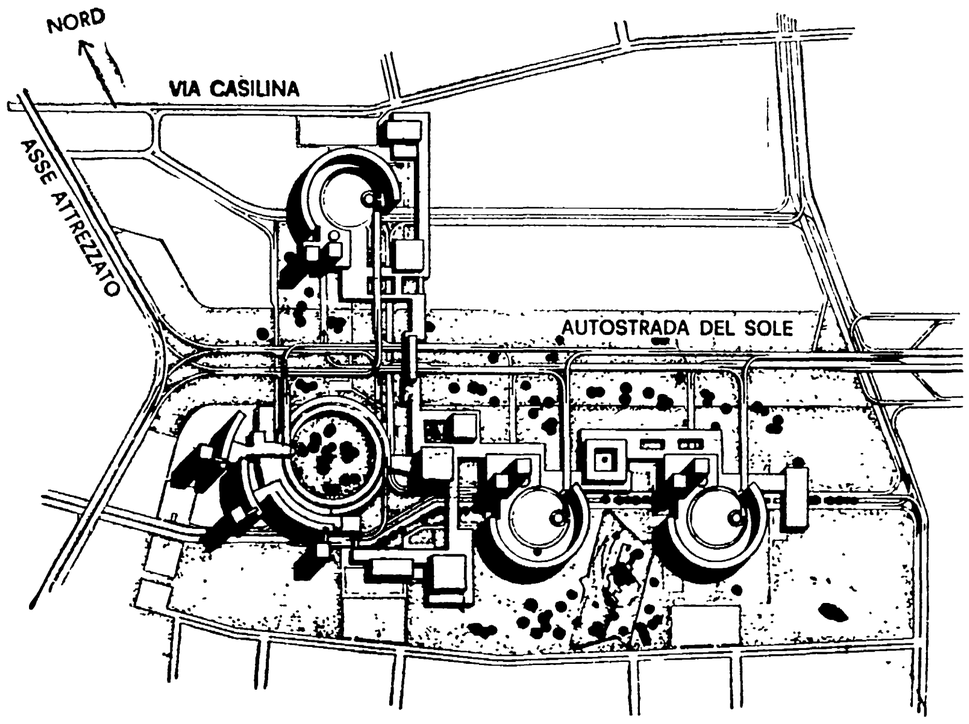
Un giorno il pericolo di asfissia sarà lampante, visibile a chiunque: quel giorno sarà troppo tardi per porvi riparo.

gf. pi.



La foto accanto riproduce un particolare del progetto — pubblicato dalla rivista «Paris Match» — della sistemazione urbanistica di «La Défense», uno dei nuovi quartieri della capitale francese. La costruzione dell'imponente complesso è già iniziata: dal 1980 centomila persone lavoreranno nei 950.000 metri quadrati di uffici. Vi abiteranno 20 mila parigini. Appartamenti e uffici riceveranno aria condizionata — calda e fredda — da una centrale termica. Il costo totale dell'opera (per il 25% finanziata dallo Stato) si aggira intorno ai 3 miliardi di franchi.

Nel grafico sotto: lo schema di uno dei progetti (tratto dal volume «La città territorio», edito dalla «Leonardo da Vinci») che un gruppo di studenti ha redatto nel corso di un esperimento didattico svoltosi presso la facoltà di Architettura negli anni 61-62. Il progetto riguarda il Centro direzionale di Centocelle: in esso è visibile la penetrazione dell'A 2 su cui sono innestati i quattro elementi circolari, formati da palazzi, penetrazioni stradali, attrezzature, servizi. L'elemento a sinistra contiene le «destinazioni speciali» (palazzo della Regione, autosilos, ecc.).



Stampa comunista

Si apre domani il Festival dei Castelli

Domani si inaugura a Velletri il Festival dei Castelli Romani nel quadro della campagna per la stampa comunista. Il Festival, che si articolerà in tre giornate di manifestazioni ricreative e politiche, inizierà nel pomeriggio ed avrà la sua prima iniziativa politica con la conferenza-dibattito del compagno Renzo Trivelli, segretario della federazione romana, sul tema «La funzione della stampa comunista in Italia». Nella giornata di sabato 19 vi saranno nel parco di S. Maria dell'Orto proiezioni cinematografiche ed altre attrazioni. La giornata di domenica 20 si aprirà con una gara di diffusione dell'Unità: saranno distribuite 1000 copie del giornale. Il Festival si concluderà in serata con un comizio del senatore Paolo Bufalini sulla situazione politica del momento.

Fervono intanto i preparativi per la grande manifestazione popolare per la quale tutta la città è già tappezzata di manifesti mentre il parco di S. Maria dell'Orto è stato festosamente addobbato per la circostanza. Una mostra delle opere degli Editori Riuniti, sarà allestita in alcuni locali, e funzioneranno anche stands gastronomici.

Cinquemila volantini sono stati preparati per pubblicizzare il programma del Festival, che si presenta ricco di manifestazioni sportive, culturali, ricreative e politiche, e per invitare compagni e cittadini a partecipare a questa festa popolare, dedicata alla stampa comunista.

Via delle Robinie

Ancora quattro mesi per avere la strada nuova

Non c'è pace per via delle Robinie a Centocelle. Sabato 29 luglio abbiamo pubblicato una foto eloquente: la strada ridotta a un cumulo di detriti, piena di buche e di immondizie a causa dei lavori, prima iniziati e poi abbandonati, intrapresi dall'amministrazione comunale. Ora le proteste non si contano più. Gli abitanti della zona, specialmente in questi giorni di calura sono costretti a sopportare le nuvole di polvere che ogni minuto si alzano non appena un'auto si trovi a transitare sulla strada.

Ma in Campidoglio sembra che nessuno si sia accorto del grave problema. Solo la Ripartizione dei Lavori Pubblici, dopo la nostra segnalazione, si è fatta viva con un comunicato di poche righe per informarci che «i lavori per la sistemazione dell'intera via delle Robinie, iniziati il 23 febbraio scorso, saranno ultimati, a norma di capitolato entro il corrente anno. Tali lavori — prosegue il comunicato — temporaneamente sospesi al fine di consentire alle aziende dei pubblici servizi la posa in opera delle proprie canalizzazioni sono attualmente in corso e il loro andamento è tale da assicurare l'ultimazione dell'opera entro i termini contrattuali e in alcuni tratti, anche prima di tale scadenza».

A prendere per buone le parole della Ripartizione dei Lavori Pubblici gli abitanti di via delle Robinie dovrebbero attendere, quindi, almeno altri quattro mesi.

Si chiama «Univac 1108» il nuovo elaboratore elettronico

Accetterà tutti i problemi il «cervello» dell'Università

Entrerà in funzione tra breve alla facoltà di matematica - Potrà rispondere contemporaneamente a più quesiti e sarà messo a disposizione di 30 enti

Un centro elettronico verrà installato, tra breve, presso la Facoltà di matematica dell'Università. Si tratta di un «cervello» che potrà rispondere contemporaneamente a più quesiti con inevitabile risparmio di tempo e di denaro. Il sistema che verrà adottato è quello scoperto da professori del «Massachusetts Institute of Technology» che nel 1959 pensarono di separare la parte riservata ai quesiti dalla macchina vera e propria e dalla elaborazione dei problemi. In questo modo fu facile arrivare a moltiplicare la capacità di assorbimento della macchina che di per se stessa non ha difficoltà a risolvere le domande che le vengono poste.

L'importanza dell'apparecchiatura assume un valore particolare per l'Italia in quanto centri del genere esistono solo negli USA e in Inghilterra. Presso la Facoltà di matematica dell'Università dove già esiste un centro di minore potenza, il nuovo «cervello» sarà a disposizione di più Facoltà e istituti universitari, come pure di centri esterni ad essi.

Finora esistevano centri di elaborazione di calcolo, gli enti che ne avevano bisogno potevano far eseguire l'elaborazione di quanto li interessava. Con il nuovo sistema «a partizione di tempo» i problemi vengono ora elaborati immediatamente e contemporaneamente. Anzi, il nuovo centro elettronico dovrà assumere proprio un importante funzione economica, evitando ai singoli «interlocutori» la perdita di tempo prezioso e sfruttando in pieno tutti i congegni logici. In sostanza ogni utente inserirà nella macchina le proposte di calcoli e riceverà immediata risposta senza interferire nei calcoli altrui.

Per ora la macchina, una «Univac 1108» provvista di «Exec 8», capace di capire tutti i linguaggi di programmazione, sarà al servizio di una trentina di enti. Ma col tempo, data la vertiginosa rapidità di sviluppo del campo è prevedibile che possano essere collegati altri utenti anche a grandi distanze.

Il «cervello elettronico» di cui disporrà la Facoltà di matematica è già usato in alcuni esperimenti di grandissima importanza scientifica negli USA. Ad esempio per i progetti spaziali Apollo e Saturno che richiedono continui aggiornamenti per 75 mila disegni, il sistema a partizione di tempo» ha dato brillanti risultati. Collegati al «centro» infatti, sono ben 42 mila telefoni tramite i quali «può ottenere qualsiasi informazione».

Trasportato in fin di vita da Velletri in elicottero

Ieri mattina un giovane è rimasto gravemente ferito a Velletri in un incidente stradale e nella serata è stato trasportato con un elicottero della Polizia stradale all'ospedale S. Camillo. Si tratta del ventiduenne Romano Spallotta che mentre viaggiava sulla sua moto «Morini 125» sulla strada della contrada Riol, — il giovane abita nella vicina contrada Paganico — si è frontalmente scontrato con una Giulia targata 956393, condotta dal trentasettenne Enzo Favale. Trasportato all'ospedale civile di Velletri in gravissime condizioni, nella serata di ieri il giovane è stato trasferito a mezzo di un elicottero della «Stradale» al Centro di rianimazione dell'ospedale S. Camillo: è in gravissime condizioni.